

ECONOMIA Le quotazioni settimanali vedono un incremento per le carni fatta eccezione per i bovini

Prezzi, trend favorevole per suini e polli

Settimana segnata da un trend favorevole per le carni suine e per i polli. Per quanto riguarda le carni bovine si registra una flessione dei listini a Milano dove, secondo le rilevazioni Ismea, i vitelli razze da carne hanno perso l'1,4% e l'1,9% i vitelli varie razze. Quotazioni ferme a Carmagnola e Montichiari, mentre a Reggio Emilia i vitelli Frisona/pezzata nera hanno guadagnato l'8,6%. A Cuneo salgono dello 0,9% le vacche razze piemontesi. Andamento positivo per gli avicoli. Ad Arezzo aumenti del 2,2% per le anatre e del 9,1% per le galline. Aumenti anche a Cuneo con incrementi del 4,3% per le galline di taglia

(+1%), 156/176 (+0,9%), 180/185 (+2,1%).

Cereali - Sul fronte dei cereali a Brescia il prezzo del grano tenero buono mercantile si è ridotto dell'1%, quello fino dello 0,5%. Giù dello 0,2% l'orzo estero. Alla Granaria di Milano in aumento i frumenti teneri esteri, in particolare Canada West e Spring North. Il mais in



lieve flessione e riduzioni per l'avena estera. Tra i semi oleosi si rileva un aumento di 3 euro per i semi di soia. Flessioni tra gli oli vegetali grezzi per la soia delectinata, e tra quelli raffinati per i semi di soia. In rialzo i semi di arachide. **Latte** - Prosegue il trend negativo per il latte crudo spot. A Milano, rispetto alla settimana precedente, la perdita è stata dello 0,6% (41,24 centesimo al litro (min) e 42,79 (max). A Verona riduzione più marcata

dell'1,2% (41,76/42,79 centesimi). **Fiori** - I fiori, sul mercato di Roma, ondeggiavano tra i cali del 33,3% per l'Asparagus, dell'8,3% per i crisantemi e il 20% per i garofani mediterranei e gli aumenti dell'Alstroemeria (16,7%), dei lili asiatici (16,7%) e delle rose altri colori (12,5%), mentre perdono terreno le rose rosse (-6,7%).

Le Cun - La commissione suinetti ha fissato listini in calo per i lattinzoli da 7 e da 15 kg. Stabili quelli da 25 e 30 kg. In rialzo i lattinzoli da 40 kg e i magroni da 50, 65, 80 e 100 kg. Aumenti per i listini dei suini da macello del circuito tutelato e di quello non tutelato e delle scrofe da macello. Tendenza favorevole per i tagli di carne suina fresca con rialzi per carrè, busto con coppa, coppa fresca refileta, spalla, trito. Unico calo per la coscia fresca per crudo refileta per la produzione tipica. In aumento le quotazioni di grasso e strutti. Stabili i conigli. Nessuna variazione per le uova in tutte le categorie provenienti sia da allevamenti in gabbia che a

terra. **FISCO**

Reddito agrario allevamenti, ecco i nuovi requisiti

Allevare tartarughe, Alpaca, Lama e Guanaco (camelidi) è un'attività che rientra nel reddito agrario. Nel nuovo decreto del ministero dell'Economia e del Mipaaf che fissa i requisiti relativi a numero di capi e potenzialità dei terreni per l'applicazione del reddito agrario negli allevamenti per il biennio 2018-2019 sono state aggiunte infatti nuove specie per le quali scatta la tassazione su base catastale. Si ricorda che ogni due anni viene fissato il valore medio del reddito agrario riferibile a ciascun dato e il moltiplicatore da applicare a tale valore. Parte integrante del provvedimento sono le tabelle in cui sono indicati numeri di capi per ettaro, unità di foraggio producibili per ettaro e capi tassabili e moltiplicatori per i calcoli.

Publicato il bando per gli incentivi al biogas agricolo

Con il via al nuovo bando diventa operativa la norma che incentiva esclusivamente gli impianti di biogas di potenza elettrica non superiore a 300 KW, realizzati da imprenditori agricoli e società agricole, anche in forma consortile. La misura di sostegno introdotta dalla Legge di Bilancio 2019 che, fino al riordino della materia (con l'atteso decreto FER 2), rappresenta una opportunità per il settore zootecnico fortemente sostenuta dalla Coldiretti. Il Gestore dei servizi energetici (Gse) ha pubblicato il bando per l'iscrizione a registro, che mette a disposizione altri 25 milioni di euro all'anno di incentivi (su un costo medio residuo di oltre 916 milioni). E dalle ore 9.00 del 10 aprile al 9 giugno renderà disponibile il portale informatico FER-E necessario alla presentazione delle richieste di iscrizione al Registro (obbliga-

torio per gli impianti di potenza maggiore di 100 kW). Sempre tramite il Portale, dal giorno 10 aprile, sarà possibile presentare la richiesta di accesso agli incentivi per gli impianti in esercizio (di potenza fino a 100kW) aventi diritto all'accesso diretto. Le regole da seguire per richiedere gli incentivi sulla produzione elettrica da biogas agricolo pubblicato sono contenute nell'aggiornamento delle Procedure Applicative del DM 23 giugno 2016. A poter richiedere gli incentivi saranno gli imprenditori agricoli, le società agricole, organizzati anche in forma consortile. Gli impianti devono necessariamente far parte del ciclo produttivo di una impresa agricola e/o di allevamento. E se realizzati in aree agricole vulnerabili ai nitrati avranno priorità nella formazione delle graduatorie. È obbligatorio recuperare

l'energia termica dell'impianto di biogas, con esclusione del calore impiegato per la regolazione termica del processo di digestione, per alimentare delle utenze termiche dei processi aziendali. La biomassa di alimentazione dell'impianto deve provenire da allevamenti, attività agricole dell'azienda agricola realizzatrice o di uno o più soggetti consorziati, ovvero, nel caso di prodotti o colture di secondo raccolto, dai terreni degli stessi. La tariffa incentivante massima di 233 €/MWh (al netto di eventuali riduzioni) è riconosciuta solo se le matrici che compongono l'alimentazione sono per almeno il 70% reflui e sottoprodotti e il 30% di prodotti di origine biologica. In tutti i casi i requisiti di provenienza e le quantità delle materie utilizzate devono essere verificate dal Mipaaf.



Il Presidente della Coldiretti e il Segretario generale Gesmundo hanno incontrato il Premier Vertice Prandini-Conte a Palazzo Chigi

Riforma della Pac, etichetta d'origine e contratti di filiera al centro della riunione

Il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il Segretario Generale Enzo Gesmundo sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Premier Giuseppe Conte al quale hanno illustrato le azioni e gli obiettivi della principale Organizzazione agricola in Italia ed

vigore nell'aprile 2020 norme fortemente ingannevoli per i consumatori. La maggiore incisività nei rapporti con l'Unione Europea è importante anche nella battaglia sulla riforma della Politica agricola comunitaria (Pac), dove l'Italia - ha sottoli-



neato Prandini - è chiamata a scongiurare ulteriori tagli nel nuovo bilancio europeo per l'agricoltura che aggraverebbe la condizione di pagatore netto del Paese. Si riconosce al Governo l'impegno, per la prima volta dopo decenni, nella difesa dei marchi storici dal rischio della delocalizzazione che nell'agroalimentare - ha continuato Prandini - ha spesso significato portare all'estero gli approvvigionamenti agricoli e la trasfor-

mazione industriale. In questo contesto è necessario pertanto che un eventuale marchio distintivo del Made in Italy garantisca l'origine nazionale della produzione agricola. Al premier Conte il Presidente Prandini ha illustrato l'impegno dell'organizza-

zione sul fronte della realizzazione di accordi e contratti di filiera finalizzati ad assicurare la massima valorizzazione della produzione agricola nazionale, assieme alla parte più innovativa e illuminata dell'industria alimentare italiana riunita nella nuova realtà Filiera Italia. I Ver-

tici della Coldiretti hanno apprezzato la disponibilità del premier ad un incontro con tutti i soci protagonisti di Filiera Italia. Abbiamo infine ringraziato il Presidente del Consiglio - ha concluso Prandini - per il suo impegno diretto sul drammatico problema dalla Xylella con nuove risorse ed interventi necessari a colmare le gravi lacune nella gestione dell'emergenza che si sono verificate a livello regionale.

IL CASO

Prandini: "Serve fare chiarezza sulle Nbt"

E' importante fare al più presto chiarezza sul sempre più ampio mondo delle nuove tecniche di selezione



vegetale (Nbt) per regolamentarne ambiti di applicazione e prospettive. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento all'intervista rilasciata dal Commissario alla Salute Vytenis Andriukaitis su Euractiv dove sottolinea la necessità che la prossima legislatura europea affronti il tema di una regolazione specifica delle Nbt per tenere conto degli straordinari progressi tecnici raggiunti in questi ultimi anni, dopo la sentenza della Corte di Giustizia della scorsa estate. Occorre - sottolinea Prandini - costruire regole chiare per consentire agli agricoltori di valutare le opportunità sostenibili che derivano dalle innovazioni genetiche, ferma restando la necessità di continuare ad applicare le regole in materia di autorizzazione nell'impiego degli Ogm con l'intervento dell'Autorità europea nel rispetto della sicurezza alimentare, della trasparenza informativa e il diritto di partecipazione dei cittadini.

ECONOMIA Accordo tra Coldiretti e Inalca per aumentare la qualità della carne negli allevamenti

Nuovo protocollo sul benessere animale

Aumentare la qualità della carne è l'obiettivo del nuovo protocollo Inalca (Gruppo Cremonini) sul benessere animale, presentato a Roma nel corso di un'iniziativa con la partecipazione del presidente di Coldiretti, Ettore Prandini. Il sistema stabilisce nuovi criteri nell'allevamento bovino come la corretta gestione dello spazio per ogni animale, il microclima, l'organizzazione delle mandrie, le pratiche di biosicurezza, la nutrizione e l'utilizzo della paglia per la lettiera che avrà un impatto importante per tutto il settore delle carni bovine in Italia grazie agli accordi di filiera avviati con Coldiretti.

“La carne italiana nasce da un sistema di allevamento che per sicurezza e qualità non ha eguali al mondo” ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore



Prandini nel sottolineare che “scegliere carne Made in Italy significa anche sostenere un sistema fatto di animali, di prati per il foraggio e soprattutto di persone impegnate a combattere lo spopolamento e il degrado spesso da intere generazioni, anche in aree difficili”. L'obiettivo è migliorare i già alti standard qualitativi della bistecca Made in Italy in un contesto di

consumo che vede il 95% degli italiani mangiare carne nonostante le fake news, gli allarmismi infondati, le provocazioni e le campagne diffamatorie. Tra l'altro, quasi 2 italiani su 3 (63%) sarebbero disposti a pagare di più per carne ottenuta rispettando al massimo il benessere degli animali. Nel 2018 sono state vendute quasi 850mila tonnellate di carne, di cui bovina oltre 1/3 del totale, per una spesa tendenziale di circa 7,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre il 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo

un'indagine Coldiretti/Ixè, nel Belpaese si assiste ad una svolta verso la qualità con il 45% degli italiani che privilegia la carne proveniente da allevamenti tricolori, il 29% che sceglie carni locali e il 20% quelle a marchio Dop, Igp o con altre certificazioni di origine. Il nuovo protocollo è frutto di un progetto biennale promosso dalla Regione Lombardia e cofinanziato per circa un terzo da Inalca nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in collaborazione con l'Università di Milano e la Fondazione Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia. L'attività di studio ha direttamente coinvolto anche 2 aziende agricole lombarde (Agricola Marchesina e Agricola Martinelli), attive nel settore bovino da ingrasso nelle province di Milano e Bergamo.

Calamità, fitopatie e Xylella: più facile allungare rate mutui

Semplificato l'accesso alle agevolazioni sul pagamento delle rate dei mutui a favore delle aziende agricole colpite da calamità naturali e fitopatie. L'Ismea ha annunciato un pacchetto di novità in cui rientra anche l'estensione della moratoria dei mutui alle aziende agricole colpite dal batterio della Xylella nella Regione Puglia. Il rinvio è concesso fino a tre anni successivi all'anno in cui si è verificata la calamità. Il sistema è diventato più facile e automatico e basterà infatti presentare il provvedimento che attesta lo stato di calamità e la localizzazione della propria

azienda. Le imprese inoltre potranno scegliere le modalità di rimodulazione del piano di ammortamento secondo le proprie esigenze economiche e finanziarie. Per ottenere il rinvio devono verificarsi epizootie e fitopatie che obbligano ad abbattere gli animali o a estirpare le piante; eventi meteo eccezionali; gravi calamità naturali; usura ed estorsione. Inoltre scatta, come dicevamo, l'estensione per danni provocati dalla Xylella. Le aziende nelle quali si verifica uno dei casi elencati possono presentare la richiesta di sospensione dei mutui allegando il

provvedimento che attesta tali condizioni. Per quanto riguarda i casi di usura la sospensione è prevista dal provvedimento giudiziale. Tra le condizioni di accesso al rinvio rate - spiega Ismea - è stato abolito il pagamento di un terzo della debitoria maturata. In caso di concessione del rinvio rate, il mancato rispetto della rateizzazione del debito non determina automaticamente la decadenza dal beneficio del termine. Le aziende hanno la possibilità di optare per una delle quattro opzioni di rimodulazione del piano di ammortamento.

Nocciole, cresce la superficie ma aumenta l'import

Nel 2018 le importazioni di nocciole sgusciate (da Turchia, Cile, Azerbaigian, Georgia) sono cresciute di quasi il 15%, passando dai 43,0 milioni di chilogrammi del 2017 a 49,3 milioni di chilogrammi. Analizzando i dati del sistema di allarme rapido Ue (Rasff), emerge come rimanga preoccupante la frequenza con cui vengono intercettate partite di

prodotto di importazione contaminate da aflatossine (26 partite nel 2018 nell'Ue, di cui 7 riscontrate dall'Italia). Tra il 2010 ed il 2018 la superficie coltivata a nocciole in Italia è passata da 70.464 ettari a 84.306 ettari (dati Istat), con una crescita del 19,6% e la produzione è cresciuta da 936.444 quintali a 1.326.990 q (+41%). Allo stesso tempo si

registra, negli ultimi mesi, una forte attività di stimolo da parte di diverse industrie alla realizzazione di nuovi impianti di superfici consistenti, anche in zone di pianura, anche in regioni precedentemente non interessate dalla colricoltura. Questa situazione, con l'aumento delle importazioni, nonostante la crescita della produzione italiana, in

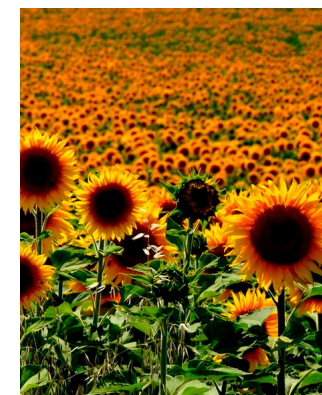
assenza di un obbligo di tracciabilità delle nocciole utilizzate nei derivati (tranne poche, meritorie industrie che volontariamente dichiarano l'origine delle nocciole lavorate), rischia di dare un'immagine ingannevole dei derivati, con le nocciole nazionali che frequentemente vengono tagliate, miscelate o sostituite con quelle di importazione.

L'INIZIATIVA Sottoscritto il patto per la creazione di una filiera per la produzione di olio di girasole

Coldiretti-Novamont, nasce l'erbicida green

Nasce il primo patto nazionale per lo sviluppo di olio di girasole Made in Italy destinato alla produzione di biolubrificanti, bioplastiche e bioerbicidi e ottenuto dai campi del Belpaese. L'intesa siglata da Coldiretti, Novamont, Filiera Agricola Italiana e Consorzio Agrario dell'Umbria rappresenta un ulteriore tassello, dopo la filiera del cardo in Sardegna, in direzione della bioeconomia circolare, basata sullo sviluppo di filiere agricole innovative, integrate nel territorio e connesse con le bioraffinerie del nostro Paese. Valorizzando le potenzialità dei campi diffusi principalmente fra Marche, Umbria e Toscana, per un totale di 114mila ettari con un trend di crescita stimato per il 2019 del +2,9%, l'accordo parte da una base di 25mila quintali di semi ottenuti dalla coltivazione di girasoli ad alto contenuto di acido oleico, con i quali si produrrà olio utilizzabile nelle bioraffinerie del gruppo Novamont. Per il 2019 si parte con 1.200 ettari seminati dal Consorzio Agrario dell'Umbria; la scelta del girasole è da ricondursi anche al fatto che può essere coltivato in aree difficili, in terreni sia pesanti che sabbiosi, originando, inoltre, un'opportunità di reddito aggiuntivo per gli agricoltori. L'olio ottenuto può essere valorizzato anche in combinazione con altri oli vegetali da colture

oleaginose a basso impatto nella direzione di sviluppo di bioprodotto ideati per fornire soluzioni uniche e sostenibili all'inquinamento degli ecosistemi, quali biolubrificanti per uso agricolo, monomeri per le bioplastiche, bioerbicidi a base di acido pelargonico. Dopo la spremitura per ottenere olio grezzo si passa alla prima raffinazione. Il prodotto



così ottenuto affronta quindi un'ulteriore fase di lavorazione per l'ottenimento di bioprodotto destinati a differenti settori. Dalla prima fase di spremitura si ottiene anche farina di girasole che, come la farina di cardo e altre oleaginose a basso impatto della filiera, viene recuperata per essere utilizzata nell'alimentazione degli animali nelle stalle italiane, dando vita ad una economia circolare che valorizza gli scarti e tende ad una radicale diminuzione degli sprechi. “L'intesa con Novamont - spiega

Ettore Prandini, presidente di Coldiretti - è un passo strategico importante per la costruzione di un'economia sostenibile che, partendo dagli agricoltori, estende i suoi benefici a tutta la filiera, dall'industria fino ai consumatori, unendo ricerca, innovazione e rispetto dell'ambiente. L'alleanza con Novamont si inserisce perfettamente in un contesto italiano che può contare sull'agricoltura più green d'Europa con il primato della sicurezza alimentare a livello mondiale. È necessario passare da un sistema che produce rifiuti e inquinamento verso un nuovo modello economico circolare legato ai territori”. “Il patto siglato oggi con Coldiretti rappresenta un tassello importante di un approccio strategico condiviso per mettere in pratica i concetti di bioeconomia circolare e di innovazione continua sui territori - dichiara Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont. Partendo proprio dall'effetto trainante di prodotti innovativi che superano il rischio di accumularsi anno dopo anno nel suolo e nelle acque, insieme, sarà possibile sviluppare filiere integrate che partono dal suolo e ritornano al suolo moltiplicando i progetti integrati locali, contrastando una crescita lineare dei volumi, contenendo le quantità e lavorando sullo stesso valore aggiunto delle filiere”.

Tabacco, firmata l'intesa programmatica

Firmata l'intesa programmatica tra ministero delle Politiche agricole e Philip Morris Italia per la valorizzazione della filiera del tabacco nazionale. Il verbale d'intesa copre 5 anni di raccolti fino al 2023-2024 (raccolto 2023) e, in linea con la durata della Pac vigente, prevede rinnovi annuali a partire dal 2020-2021. Un accordo importante per garantire stabilità e futuro al lavoro degli agricoltori impegnati in una coltivazione profondamente radicata in molti territori, dalla Campania al Veneto, dall'Umbria alla Toscana, ma anche per l'economia e l'occupazione in Italia che è il primo produttore di tabacco dell'Unione Europea con attorno ad 1/4 della produzione complessiva, sviluppata su 16.000 ettari. Un settore che ha dimostrato capacità di resistere alle forti sollecitazioni in questi anni, che hanno messo a dura prova gli imprenditori che hanno continuato a credere nel futuro ed a investire nel comparto.



LAVORO

Bandi Inail, ripartono gli aiuti alle aziende

Ripartono gli aiuti per gli investimenti in sicurezza delle imprese, comprese quelle del settore agricolo. L'Inail ha riavviato infatti l'iniziativa finalizzata a sostenere progetti per migliorare la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Complessivamente sono a disposizione di questo intervento 369,7 milioni di cui 35 milioni per l'agricoltura così suddivisi: 30 milioni per la generalità delle imprese agricole e 5 milioni per i giovani. Le domande, da presentare esclusivamente per via telematica devono essere compilate tra l'11 aprile e il 30 maggio prossimi, mentre per l'invio occorre attendere l'indicazione da parte dell'Inail del “click day”. Per le micro e piccole imprese dell'agricoltura si punta a incentivare l'acquisto di macchinari e attrezzature innovative per abbattere emissioni inquinanti, migliorare la sostenibilità e ridurre rumorosità e rischio infortunistico. A beneficiare dell'agevolazione sono tutte le imprese iscritte alle camere di Commercio. I progetti di finanziamento sono divisi in assi. Quelli per le micro e piccole imprese agricole sono collocati nell'asse di finanziamento 5 (sub assi 5.1 e 5.2). Il finanziamento, in conto capitale, è calcolato sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'Iva. Per le imprese agricole il finanziamento è nella misura del 40% per la generalità delle aziende e del 50% per i giovani agricoltori. Il finanziamento massimo erogabile è di 60.000 euro, il minimo è di mille.